



LA F.P. CISL CHIEDE UN INCONTRO IN REGIONE E ALLA CTSS PER AVER CHIARIMENTI SULL OSPEDALE DI FIORENZUOLA

C'è un clima di incertezza e confusione tra i lavoratori e cittadini di Fiorenzuola, per questo la CISL FUNZIONE PUBBLICA richiede con forza un incontro alla Direzione per chiarire gli aspetti legati alle ricadute sul territorio e poter così dare risposte concrete ai lavoratori e ai cittadini che chiedono rassicurazioni. Nondimeno è importante sapere quale pianificazione e prospettive si intendono eventualmente mettere in campo, perché ad oggi non ci risulta esistere né una progettualità né tantomeno una tempistica certa, quasi dimenticando che in questa situazione sono coinvolti lavoratori che hanno investito risorse sul territorio e una vallata (Alta e Bassa Val d'Arda) di cittadini che rimarrebbe sempre più isolata o con riferimenti sanitari sempre più lontani.

E' fondamentale in questi pesanti cambiamenti avere le idee chiare su ciò che si vuole fare e, soprattutto sicurezze sull'obiettivo da raggiungere, con certezze sul destino dei lavoratori e il futuro dei servizi offerti ai cittadini.

Per questo la CISL FUNZIONE PUBBLICA ha coinvolto il livello Regionale, che ha chiesto un incontro in Regione con l'assessore alla sanità, è fondamentale infatti, che su una questione così delicata si abbiano rassicurazioni anche dalla Regione Emilia Romagna oltre che dalla dirigenza dell'azienda sanitaria locale piacentina; auspichiamo che un accordo venga firmato da tutti gli attori in gioco e a tale scopo richiediamo la massima attenzione anche dei nostri rappresentanti politici regionali, con il coinvolgimento del Sindacato; al contempo chiediamo SUBITO di essere coinvolti dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria.

Senza un progetto, senza un idea, senza un accordo, senza rassicurazioni i REPARTI NON DEVONO ESSERE TOCCATI E NESSUN LAVORATORE SPOSTATO, è ciò che chiederemo all'incontro di Venerdì 26 Luglio, in caso contrario attiveremo ogni possibile azione nei confronti dell'Asl.

Venerdì 19 Luglio abbiamo avanzato alcune proposte, ad esempio **sedi temporanee** alternative a Piacenza, quali ad esempio **Cortemaggiore o Villanova, ristrutturazione per reparti/parziale in modo da non svuotare il presidio**, e non meno importante, abbiamo chiesto di essere ascoltati al fine di evitare trasferimenti di personale e pazienti verso Castelsangiovanni in quanto il disagio sarebbe veramente eccessivo; una soluzione più accettabile sarebbe accogliere le richieste dei tanti lavoratori che svolgono la loro attività a Piacenza e che desiderano spostarsi a Castelsangiovanni.

“Il Direttore si è detto disponibile a mettere per iscritto che tutto tornerà come oggi, con un edificio a norma, con maggiore sicurezza per pazienti e lavoratori ma saremo più sereni dopo aver condiviso e firmato l'accordo”; spiega il segretario Cisl FP Marco Orlandi, “di certo il disagio che il territorio del Levante dovrà sopportare, in particolare lavoratori e cittadini, è forte, specie di questi tempi, in cui anche la distanza impatta con costi di tempo e denaro, oltre alla perdita di alcuni servizi che quest'area non erogherà per i prossimi anni.”